

Teatro: Rossetti

FRANCISCUS

Con Simone Cristicchi

Il nuovo anno è iniziato in maniera insolita e molto bella per un gruppo di amici che si è conosciuto frequentando la Pastorale Universitaria: domenica 7 gennaio c'è stata l'occasione per ritrovarsi dopo le vacanze di Natale e assistere tutti insieme allo spettacolo "Franciscus".

Il folle che parlava agli uccelli" di Simone Cristicchi nella meravigliosa cornice del Politeama Rossetti. Oltre a un modo nuovo per trovarsi e socializzare, l'appuntamento a teatro si è rivelato un importante momento di formazione culturale e spirituale, perché il monologo, alternando prosa e canzoni in un'ottima prova attoriale, è stato in grado di raccontare la figura di San Francesco in modo insolito, ma comunque profondo e denso di significati.

Oltre all'inquadramento storico e alla narrazione del Santo di Assisi, la figura di quest'uomo rivoluzionario è stata attualizzata, così da renderla spunto di riflessione anche per noi, oggi. L'interpretazione e la narrazione di Cristicchi, quindi, è stata in grado di catturare l'attenzione dei presenti e a suscitare molte emozioni, facendo sì che tutti uscissero entusiasti (e alcuni anche commossi). Per raccontare questa esperienza arricchente, riportiamo le parole di alcuni ragazzi, studentesse e studenti universitari, che vogliono trasmettere impressioni ed emozioni rimasti in loro dopo questo spettacolo.

"Questo spettacolo mi ha trasmesso gioia, speranza, desiderio di meravigliarmi davanti alle bellezze del creato. Il messaggio di San Francesco parla tutt'oggi e, in una società in cui si riscontra sempre più una mancanza di senso, esso si fa ancora più urgente. Cristicchi l'ha saputo rendere in modo attuale, presentandoci un San Francesco umano, con le fragilità di ognuno. Francesco attraversa una crisi, deve decidere

se continuare la vita precedente, la quale gli avrebbe dato comodità e agi, o se spogliarsi di tutto per seguire la sua vocazione.

La rivelazione ce l'ha, quando riesce a vedere la bellezza nei lebbrosi, da cui prima cercava di allontanarsi. Da quel momento dedica tutto se stesso a vivere concretamente il Vangelo. Solo così trova una gioia profonda e piena.

La gioia non è assenza di fatica e dolore, anzi, solo passandoci attraverso essa può fiorire. Anche nei momenti più bui e tristi lei c'è sempre, magari è solo una luce lontana e sfocata, ma non muore mai.

È questo uno degli insegnamenti più importanti che San Francesco ci ha donato e che non dovremmo mai dimenticare."

Eleonora

"Lo spettacolo teatrale "Franciscus" è stato molto interessante e istruttivo. Già dalle prime battute, il copione si è rivelato coinvolgente ed accattivante.

Obiettivo della trama non è stato quello di narrare apaticamente la vita di Francesco d'Assisi o di riassumere il contenuto di testi scritti nei diversi secoli, descriventi la vita del santo.

Lo spettacolo voleva presentare i valori che ci ha trasmesso Francesco e come i suoi insegnamenti possono essere applicati nella vita odierna.

La domanda chiave che si è posto il protagonista è stata: "Chi è San Francesco ai giorni nostri? Egli come guarderebbe il nostro mondo e quali risposte darebbe?".

Ho molto apprezzato il commento finale dato dal protagonista: Francesco era l'una e l'altra cosa, era un guerriero e contemporaneamente un pacifista, era un santo e allo stesso tempo un uomo, era un religioso e un eretico.

Questi aspetti antitetici non fanno che far apprezzare ancora di più la figura del santo."

Cristian

"Una rilettura originalissima del santo di Assisi quella di Cristicchi che, con una raccolta di riflessioni, testimonianze documentali e canzoni inedite traccia un quadro coinvolgente ed emozionante restituendo lo spessore di un gigante della spiritualità cristiana che può ispirare ancora persone di buona volontà di qualsiasi tempo e di ogni credo."

Pietro

"Dello spettacolo mi era piaciuto il momento in cui parlava del fatto che abbiamo le case piene di oggetti (che spesso andiamo a ricomprare anche se li abbiamo già, ma ce ne



siamo dimenticati) o anche il momento in cui san Francesco fa una visita al centro commerciale e si rende conto di quanto assurdo sia il nostro modo di vivere (friggitrice ad aria per mangiare aria fritta, tapis roulant per correre stando fermi, panettoni griffati per fare opere di carità) lui che invece sapeva vivere con l'essenziale, rinunciando a tutto il superfluo."

Giulio

"Lo spettacolo di Cristicchi è stato molto coinvolgente. Ho apprezzato molto il suo modo di raccontare San Francesco e la sua abilità nel recitare più ruoli, rendendo chiara la distinzione tra le scene.

Inoltre, l'autore ha cantato un paio di brani, i quali mi hanno trasmesso un senso di serenità e al tempo stesso di curiosità.

L'alternanza tra canzoni, narrazioni e recitazione, secondo me, dava continuità ed equilibrio alla scena. L'esibizione di Cristicchi mi ha dato uno spunto di riflessione sulla figura di San Francesco e mi ha fatto pensare alla domanda posta al pubblico da Cristicchi: sareste in grado di riconoscere San Francesco se visse

nel mondo di oggi?

Questa come le altre domande poste implicitamente o esplicitamente sono tutte attuali e provano a farci riflettere su come possiamo contribuire noi, ispirati da San Francesco, per migliorare il mondo di oggi e per vivere serenamente in armonia con la natura e con le altre persone."

Francesco

Queste recensioni sincere testimoniano che lo spettacolo è stato molto apprezzato, ha suscitato nei presenti delle riflessioni positive e può essere stimolo per una vita piena, poiché ognuno è chiamato a seguire l'essere e il fare di Francesco, anche nella nostra quotidianità.

Il Santo di Assisi ci guida anche nel nostro tempo ad essere buoni cristiani che operano il bene, senza tralasciare la gioia. Perché la gioia cristiana, spesso sottovalutata, deve tornare ad essere il motore di tutto per poter vivere al meglio e appieno l'esistenza a beneficio nostro e degli altri!

Martina Depolli

